

Progetto curricolare, interdisciplinare di educazione alla convivenza civile

La partecipazione della società civile agli eventi della seconda guerra mondiale

Referente : prof.ssa Atonia Grasselli – liceo scientifico “Enrico Fermi” – a.s. 2005-2006

Scuola: Istituto Tecnico Commerciale Rosa Luxemburg (Bologna)

Scheda di documentazione sintetica del progetto

Si può sempre dire un sì e un no: i giusti nel Gulag

Docenti: Buggiani Elisabetta (Lettere); Rossi Rossano (IRC)

Classe: V BI

Contesto storico

Il regime sovietico con particolare riferimento al periodo 1920/1950.

Contenuti affrontati

- Quadro storico: nozioni essenziali sulla vicenda dell'URSS, dalla rivoluzione del 1917 al secondo dopoguerra, con particolare attenzione al sistema totalitario repressivo strutturato da Stalin
- Nascita, sviluppo e caratteristiche del sistema Gulag
- Principali differenze fra il sistema Gulag e il sistema concentrazionario nazista e fra le vittime dei due sistemi repressivi
- Significato e importanza della memoria del bene
- Figure di giusti nel Gulag: narratori e testimoni
- Figure di italiani che hanno subito la repressione del Gulag

Modalità e strumenti

Lezioni di carattere storico per fornire gli elementi essenziali del contesto.

Lezioni di approfondimento per cogliere la specificità del sistema Gulag.

Letture di brani scelti tratti da:

- I racconti della Kolyma, V. Salamov
- Tutto scorre, V. Grossman
- Arcipelago Gulag, A. Solzenicyn
-

Reperimento di materiali e informazioni su alcuni italiani che hanno vissuto l'esperienza del Gulag:

- Dante Corneli
- Edmondo Peluso
- Emilio Guarnaschelli

Consultazione e lettura di alcune parti del testo *Storie di uomini giusti nel gulag* (B. Mondadori) con particolare riferimento all'introduzione di Gabriele Nissim sulla specificità del concetto di giusto nel gulag.

Consultazione siti internet.

- www.gariwo.net
- www.gulag-italia.it

Principali contenuti evidenziati

Il lavoro svolto con gli studenti è stato, per la quasi totalità, improntato alla lettura e alla consultazione dei testi citati. Dall'attività svolta sono emersi alcuni contenuti:

- Importanza di una memoria che dia voce a tutte le sofferenze subite dall'uomo, a causa di deliberate e organizzate volontà di repressione, nei diversi contesti geopolitica. Al contempo, importanza della memoria del bene riscontrabile nelle diverse tragedie, per evidenziare e attualizzare il valore della responsabilità individuale.
- La memoria per essere tale ha bisogno di studi, conoscenze, approfondimenti, ha bisogno di narratori che diano voce in particolare ai sofferenti, ai perseguitati. I narratori del Gulag sono pochi e poco conosciuti.
- Dal confronto di massima tra il *sistema Auschwitz* e le caratteristiche del *sistema Gulag*, si è giunti alla comprensione di specificità che coinvolgono anche il concetto di giusto. I giusti nel sistema nazista sono coloro che hanno contribuito a salvare i perseguitati (ebrei) a rischio della propria vita; i giusti nel Gulag sono coloro che si sono astenuti dal coinvolgere altri nel perverso sistema di denuncia e delazione ... coloro che hanno rinunciato a salvarsi (o tentare di salvarsi) facendo pagare il prezzo ad altri.
- Le notizie, le informazioni e le poche pagine reperite su alcuni italiani che hanno subito la repressione del Gulag (Dante Corneli, Edmondo Peluso, Emilio Guarnaschelli), evidenziano la drammatica fragilità dell'uomo in balia di un potere disumano; tutto ciò reso ancor più sconcertante dal fatto che i repressi sono all'inizio i sostenitori e collaboratori (spesso entusiasti) di quello stesso potere che poi li schiaccerà.
- Colpisce inoltre la fatica e spesso l'impossibilità di far emergere tali testimonianze, di raccontare e fare memoria di quanto avvenuto; significativa in tal senso è la vicenda dell'unico sopravvissuto (tra gli italiani citati) e rientrato in Italia: Dante Corneli.
- La sconfitta di questi testimoni (non hanno cambiato gli eventi di quei momenti) potrebbe tramutarsi in vittoria se il racconto e la memoria dessero voce alla loro integrità e alla loro umanità, preservata in un contesto disumano, per richiamare in ciascuno il valore e il "potere" della responsabilità individuale nei contesti odierni e futuri.

Intervento al Convegno del 26 aprile

Con il supporto di una presentazione in Power Point gli studenti effettueranno una comunicazione relativamente a due punti:

- ✚ Il giusto nel Gulag: significato e peculiarità di questa categoria rispetto al contesto della shoa
- ✚ Profili di alcuni italiani vittime del Gulag: Dante Corneli, Edmondo Peluso, Emilio Guarnaschelli – informazioni, parole, testimonianze